

INCIDENTE SUL LAVORO IN ALBARO

Sbalzato dall'escavatore gravissimo un capocantiere

È finito sull'armatura di un autosilo. Terzo infortunio in due settimane

UN RUMORE SORDO, poi lo schianto a terra e le urla. Un operaio di 54 anni, Daniele Guidarini, è precipitato da una escavatrice sospesa a mezz'aria, mentre il mezzo veniva trasportato da una gru su un terrapieno. È successo ieri pomeriggio nel cantiere di piazza Merani, ad Albaro, dove è in costruzione un'autosilo interrato. Ieri erano al lavoro una ventina di operai. Secondo la polizia, l'escavatrice, che era attaccata mediante catene a una gru, avrebbe iniziato a oscillare pericolosamente forse in seguito alla rottura di un gancio, sbalzando fuori dall'abitacolo l'operaio. L'uomo, che svolge la mansione di capocantiere, è precipitato da un'altezza di circa dieci metri schiantandosi su un'armatura in ferro. L'operaio ha riportato traumi in varie parti del corpo e una estesa lesione al capo: ora è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino.

L'area del cantiere - in cui hanno eseguito un immediato sopralluogo i tecnici della Asl, quelli dell'ispettorato del lavoro e gli agenti della polizia scientifica - è stata posta sotto sequestro su decisione del pm Enrico Zucca. Sono in corso accertamenti per capire come mai Guidarini - che abita a Genova, ma è originario di Villa Minozzo

(Reggio Emilia) - si trovasse all'interno dell'abitacolo dell'escavatrice in un momento in cui non doveva esserci, visto che la gru la stava spostando da un posto all'altro del cantiere. In questo tipo di trasferimenti, i veicoli devono essere vuoti, proprio per evitare incidenti. Guidarini lavora nel cantiere per conto della società genovese Fimag srl, di cui è socio. La ditta si occupa di carpenteria e lavora su incarico di "Progetti e costruzioni Srl", l'impresa (di cui è titolare Davide Viziano) che sta eseguendo l'opera.

Torniamo ai fatti. Prima di tutto è opportuno specificare che il cantiere si sviluppa su livelli a tre diverse altezze. Il terrapieno su cui doveva essere trasportata l'escavatrice - del peso di alcune tonnellate - è posto tre o quattro metri al di sotto della superficie stradale. Sono le 15,30. Gli operai decidono di spostare il mezzo. Agganciano le catene di una gru - posizionata in alto sulla piazza - ai quattro ganci sul tetto dell'escavatrice. Il gruista, un cinquantenne molto esperto, inizia la manovra di sollevamento del mezzo, senza sapere - è quello che sostiene - che all'interno sia presente Guidarini. A un certo punto, uno dei quattro ganci del veicolo, per cause ancora da chiarire, si rompe. L'escavatrice com-

pie ampie oscillazioni e si inclina. Guidarini viene sbalzato fuori dall'abitacolo e precipita per alcuni metri, schiantandosi poi su un'armatura in ferro. Subito vengono chiamati i soccorsi. Sul posto giunge l'automedica del 118, un'ambulanza e una volante dalla questura con a bordo l'assistente capo Enrico Ponzo (poi raggiunto dall'ispettore capo Pietro Ferrotta). Arrivano anche due squadre di vigili del fuoco, coordinate dal funzionario di servizio Augusto Russo affiancato dai colleghi del nucleo S.A.F. (Speleo alpino fluviale), che in pochi minuti, utilizzando la stessa gru coinvolta nell'incidente, trasportano sulla strada la barella su cui è disteso l'operaio. Poi la corsa in ospedale e il ricovero al San Martino.

Quello di ieri è il terzo grave incidente sul lavoro: nelle ultime due settimane sono rimasti feriti un operaio dell'Ilva e un camallo al Vte di Voltri. Il deputato Roberto Cassinelli (Pdl), membro della commissione giustizia di Montecitorio, ha annunciato l'intenzione di depositare (insieme a Michele Scandroglio, Pdl, membro della commissione lavoro) un'interrogazione parlamentare per inasprire i controlli nei cantieri.

PABLO CALZERONI
calzeroni@ilsecoloxix.it



Lo scavo per la realizzazione dell'autosilo in piazza Merani, ad Albaro



L'armatura in ferro su cui è caduto Daniele Guidarini

